



Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

DDL n.2700 in materia di PROFESSIONI SANITARIE

La FNOB, rappresentativa di una delle principali categorie storiche tra le categorie sanitarie, ritiene opportuno accentuare la riflessione su alcuni punti strategici del disegno di legge oggetto della valutazione nell'odierna audizione ed in primo luogo appare sicuramente rilevante affrontare la problematica della criticità costituita dalle **carenze di professionisti sanitari** di specifiche professioni e discipline e in specifiche aree geografiche in particolare per alcune aree specialistiche.

Sicuramente queste criticità riguardano i medici ma riguardano anche altre figure professionali tra cui i biologi, oltreché i farmacisti, fisioterapisti, tecnici sanitari e psicologi, come è indicato dalla relazione introduttiva al provvedimento e risulta pertanto necessario definire nel provvedimento modalità che consentano di superare progressivamente le carenze di professionisti sanitari delle diverse categorie e discipline nei diversi ambiti territoriali. È condivisibile l'idea di andare al superamento dell'attuale struttura del sistema delle incompatibilità, consentendo la possibilità di superare i divieti e limitazioni alla all'esercizio di attività libero professionali aggiuntive al di fuori di quelle del lavoro dipendente o degli accordi della medicina convenzionata da parte di medici, dipendenti e convenzionati, ma anche di altri professionisti dipendenti e convenzionati come biologi, chimici veterinari, eccetera poiché tale possibilità avrebbe sicuramente un impatto molto forte sulla grave questione delle liste d'attesa che oggi costituisce un pregiudizio per l'accesso alle prestazioni sanitarie garantite ai cittadini.

Una questione ovviamente strettamente legata alle finalità del disegno di legge riguarda lo sviluppo di principi e metodologie per equilibrare, superare e valorizzare il ruolo dei medici specializzandi e delle altre categorie sanitarie in specializzazione in raccordo col quadro normativo vigente facendo rimarcare che col decreto legislativo 502/92 il diploma di specializzazione è propedeutico all'accesso ai concorsi al servizio sanitario nazionale, ma è anche un elemento formativo determinante per la qualità dei servizi sanitari erogati.

Sotto questo profilo appare necessario che questo disegno di legge affronti finalmente il problema della **riconduzione ad un'unica procedura normativa della formazione specialistica non solo dei medici ma delle anche delle altre categorie sanitarie**. Come è noto anche i biologi tra gli altri hanno l'obbligo della specializzazione per l'esercizio delle attività in campo sanitario, ma sono come altre categorie sanitarie sperequati rispetto ai medici da un punto di vista ordinamentale. Questo disegno di legge costituisce l'occasione per valorizzare in termini complessivi le specializzazioni sanitarie per aumentarne l'attrattività non solo per i medici, ma anche per le altre professioni sanitarie, andando ad un unico ordinamento a partire dalla **uguale valorizzazione economica della formazione specialistica**, oggi fortemente sperequata, e ciò per disegnare un quadro unitario di tale modalità di accesso alla formazione. In questo ambito è non solo



Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

apprezzabile la possibilità di accesso dei biologi alla **scuola di specializzazione di igiene** (prevista dal d.d.l.), ma a questa andrebbe sicuramente aggiunta la scuola di specializzazione in **anatomia patologica** per le competenze da sempre assegnate ai biologi in tale settore.

In questo contesto ribadiamo ancora una volta la necessità di garantire che per tutte quelle scuole di specializzazione ad accesso pluricategoriale esistenti sia garantita la possibilità che **i posti non occupati dai medici, vengano messi a disposizione dei biologi e delle altre categorie sanitarie che hanno accesso a tali scuole e ciò anche al fine di superare la desertificazione di taluni ambiti assistenziali.**

Sicuramente punto di grande criticità del provvedimento è quello relativo previsto dall'articolo 4 per la valorizzazione delle competenze del personale sanitario, che prevede sia l'attualizzazione di tali competenze che la promozione e l'istituzione di un sistema di certificazione delle competenze per il settore sanitario. In tale contesto è fondamentale prevedere che **l'aggiornamento e la valorizzazione delle nuove competenze avvengano nell'assoluto rispetto delle competenze già assegnate dalla legislazione vigente ai vari professionisti medici e sanitari.** In tal senso va evitata ogni forma di sovrapposizione ed anche ogni forma di invasione vera e propria di competenze afferenti a profili professionali già esistenti e già riconosciuti dalla legislazione. Il provvedimento ha quindi grande portata sotto il profilo complessivo, ma nella sua articolazione andrà sicuramente approfondito per far sì che possa costituire nei diversi ambiti citati un'opportunità di soluzione a problematiche esistenti e di valorizzazione evitando conflitti e momenti di complessità legati all'equilibrato rapporto tra le diverse professioni in ambito sanitario.

Sarebbe, infine, importante affrontare anche alcuni aspetti relativi al **funzionamento degli Ordini e delle rispettive Federazioni Nazionali.**

Fra essi:

- a) superamento della CCEPS e, in ogni caso, revisione del sistema di impugnazione delle sanzioni disciplinari, non essendo più sostenibile consentire che la sospensione degli effetti di una sanzione consegua alla mera presentazione del relativo ricorso e non, invece, all'adozione di uno specifico provvedimento sospensivo adottato solo all'esito di una valutazione del *fumus boni iuris* dell'impugnazione e della ricorrenza di un effettivo *periculum in mora*;
- b) affidamento delle funzioni dei Collegi dei revisori a organi interamente tecnici, con superamento dell'attuale sistema che li vede, per 2/3, eletti tra professionisti sanitari;
- c) riduzione del numero dei componenti dei Consigli Direttivi e trasferimento alle Federazioni, sentiti gli Ordini interessati e con il parere del Ministero vigilante, della competenza a prevedere accorpamenti di Ordini esistenti o, al contrario, la loro divisione in più enti, in relazione al numero degli iscritti;



Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

- d) razionalizzazione dei meccanismi di approvazione dei bilanci;
- e) limite dei mandati e semplificazione degli adempimenti amministrativi gravanti sugli Ordini, ipotizzando soluzioni che assicurino loro la capacità organizzativa e strumentale necessaria per assolvere a quanto previsto dalla normativa vigente.

